



LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 11 Ottobre XXVIII del Tempo Ordinario Is 25,6-10a; Sal 22; Fil 4,12-14,19-20; Mt 22,1-14	* 8.15 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 9.30 def. RIGHETTI LUGIA * 11.00 def. ELENA BERTOLDI	<p>Il suggerimento per la settimana di don Francesco:</p> <p><i>Invitati al banchetto delle nozze dell'Agnello, con riconoscenza e gioia ci presentiamo a condividere da fratelli la lode al Signore, rivestiti dell'abito nuziale della carità.</i></p> <hr/> <p>1 Le catechiste sono invitate mercoledì sera alle 20,30.</p> <p>2 Domenica prossima alle ore 16,00 il secondo gruppo dei nostri adolescenti riceverà il Sacramento della Cresima. Invochiamo per loro la discesa dello Spirito Santo che li confermi nell'adesione a Cristo e alla Chiesa.</p> <p>3 A partire da sabato 31 ottobre verrà celebrata una Santa Messa prefestiva alle ore 16,30 specialmente per le persone anziane. Così ogni sabato le Messe saranno alle 16,30 e alle 18,30.</p>
Lunedì 12 Ottobre Ss. Benigno e Caro Gal 4,22-24,26-27,31;5,1; Sal 112; Lc 11,29-32	* 18.00 def. ANNA PASQUI (ann°) def. MASCOLI GIUSEPPE	
Martedì 13 Ottobre S. Venanzio Gal 5,1-6; Sal 118; Lc 11,37-42	* 18.00 def. GIANNINO MANTOVANI (ann°)	
Mercoledì 14 Ottobre S. Callisto Gal 5,18-25; Sal 1; Lc 11,42-46	* 18.00 def. BUTTURINI SILVANO (ann°)	
Giovedì 15 Ottobre S. Teresa D'Avila Ef 1,1-10; Sal 97; Lc 11,47-54	* 18.00 def. FORMENTI VITTORIO def. BONANI LUIGI * 18,30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 21.00	
Venerdì 16 Ottobre S. Edvige Ef 1,11-14; Sal 32; Lc 12,1-7	* 18.00 def. SARI GIULIANO	
Sabato 17 Ottobre S. Ignazio d'Antiochia Ef 1,15-23; Sal 8; Lc 12,8-12	* 18.30 def. MARIA e ERNESTO def. COSTANTE e MARIA def. GRISO MARIA PIA	
Domenica 18 Ottobre XXIX del Tempo Ordinario Is 45,1,4-6; Sal 95; 1ts 1,1-5b; Mt 22,15-21	* 8.15 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 9.30 def. RIGHETTI LUGIA * 11.00 def. SILVANO e STEFANO def. FORMALÉ MARIANO (ann°)	

Carissimi Cresimandi,

con grande gioia domenica 11 e domenica 18 ottobre vi donerò il **Sacramento della Cresima**. In quel momento lo **Spirito Santo** verrà dentro di voi a completare quell'opera che aveva iniziato nel giorno del vostro **Battesimo**.

Non siete più bambini e potete capire bene quanto sia importante questo passo nel cammino della vostra formazione religiosa: **diventate cristiani adulti, capaci cioè di difendere e diffondere la fede cristiana**. L'augurio che vi faccio è innanzitutto quello di essere felici per questo dono così grande. Inoltre vi invito a non dare retta a coloro che pensano che con la Cresima tutto sia finito. **È una bugia!** Con la Cresima tutto comincia: è una nuova avventura che vi aspetta, quella di essere orgogliosi di appartenere a Gesù e alla Chiesa, di mostrarvi cristiani senza vergogna e senza paura. C'è il mondo fantastico degli adolescenti che vi attende a braccia aperte e io sono certo che non ci deluderete. Tanti auguri e una preghiera.

Il vostro parroco
Don Francesco



«Fratelli tutti»: la chiave di volta della fraternità universale.

La nuova enciclica sociale di papa Francesco, firmata ad Assisi, per superare i mali e le ombre del mondo.

Un manifesto per i nostri tempi. Con l'intento di «**far rinascere un'aspirazione mondiale alla fraternità**». La nuova lettera enciclica di papa Francesco che si rivolge «**a tutti i fratelli e le sorelle**», «a tutte le persone di buona volontà, al di là delle loro convinzioni religiose» è «uno spazio di riflessione sulla fraternità universale». Necessaria, nel solco della dottrina sociale della Chiesa, per un futuro «**modellato dall'interdipendenza e dalla corresponsabilità nell'intera famiglia umana**». Per «agire insieme e guarire dalla chiusura del consumismo, l'individualismo radicale e l'auto-protezione egoistica».



Per superare «le ombre di un mondo chiuso» e conflittuale e «rendere possibile lo sviluppo di una comunità mondiale che viva l'amicizia sociale». Per la crescita di società eque e senza frontiere. Perché l'economia e la politica siano poste «al servizio del vero bene comune e non siano ostacolo al cammino verso un mondo diverso». **Perché quanto stiamo attraversando con la pandemia «non sia l'ennesimo grave evento storico da cui non siamo stati capaci di imparare»**. Perché le religioni possono offrire «un prezioso apporto per la costruzione della fraternità e per la difesa della giustizia nella società».

La fonte d'ispirazione per questa nuova pagina di dottrina sociale della Chiesa viene ancora una volta dal Santo dell'amore fraterno, il **Povero d'Assisi** «che – afferma il Papa – mi ha ispirato a scrivere l'enciclica *Laudato si'*, e nuovamente mi motiva a dedicare questa nuova enciclica alla fraternità e all'amicizia sociale».

Sulla scia dell'adagio terenziano ripreso da Paolo VI nella sua enciclica programmatica *Ecclesiam Suam*, papa Francesco ricorda nell'incipit stesso della sua lettera enciclica quanto «**tutto ciò che è umano ci riguardi**» e che «dovunque i consigli dei popoli si riuniscono per stabilire i diritti e i doveri dell'uomo, noi siamo onorati, quando ce lo consentono, di unirli a loro». La Chiesa del resto, affermava Paolo VI, «chiamata a incarnarsi in ogni situazione e ad essere presente attraverso i secoli in ogni luogo della terra – questo significa “cattolica” –, può comprendere, a partire dalla propria esperienza di grazia e di peccato, la bellezza dell'invito all'amore universale».

Francesco spiega poi che le questioni legate alla fraternità e all'amicizia sociale sono sempre state tra le sue preoccupazioni e che negli ultimi anni ha fatto riferimento ad esse più volte. L'enciclica raccoglie molti di questi interventi collocandoli in un contesto più ampio di riflessione. E se la redazione della *Laudato si'* ha avuto una fonte di ispirazione dal suo fratello ortodosso Bartolomeo, il Patriarca ecumenico di Costantinopoli che ha proposto con molta forza la cura del creato, in questo caso si è sentito stimolato in modo speciale dal Grande Imam Ahmad Al-Tayyeb, con il quale il Papa si è incontrato nel febbraio del 2019 ad Abu Dhabi per ricordare che Dio «ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità, e li ha chiamati a convivere come fratelli tra di loro».

Papa Francesco ricorda che quello non è stato «un mero atto diplomatico, bensì il frutto di una riflessione compiuta nel dialogo e di un impegno congiunto». E che questa enciclica, pertanto, raccoglie e sviluppa i grandi temi esposti in quel Documento firmato insieme e recepisce, nel suo linguaggio, «numerosi documenti e lettere ricevute da tante persone e gruppi di tutto il mondo». La genesi della lettera tuttavia è stata accelerata da un'emergenza: l'irruzione inattesa della pandemia del Covid-19, «che – come scrive Francesco – ha messo in luce le nostre false sicurezze, e al di là delle varie risposte che hanno dato i diversi Paesi, è apparsa evidente l'incapacità di agire insieme». Perché «malgrado si sia iper-connessi – spiega ancora il Papa – si è verificata una **frammentazione** che ha reso più difficile risolvere i problemi che ci toccano tutti». E adesso «se qualcuno pensa che si tratti solo di far funzionare meglio quello che già facevamo, o che l'unico messaggio sia che dobbiamo migliorare i sistemi e le regole già esistenti, sta negando la realtà».

Il Papa afferma inoltre che se ancora una volta si è sentito motivato specialmente da san Francesco d'Assisi, anche altri fratelli non cattolici sono stati ispiratori: **Martin Luther King, Desmond Tutu, il Mahatma Gandhi. In particolare cita però il beato Charles de Foucauld**. E prendendo a prestito la sue parole così commenta la sua conclusione agli otto capitoli e 287 punti di *Fratelli tutti*: «“Pregate Iddio affinché io sia davvero il fratello di tutte le anime di questo paese”. Voleva essere, in definitiva, “il fratello universale”. Ma **solo identificandosi con gli ultimi arrivò ad essere fratello di tutti**. Che Dio ispiri questo ideale in ognuno di noi. Amen».